

1. Premessa/Introduzione

La CPDS si è riunita, nel corso dell'anno otto volte, nelle seguenti date: il 12 Febbraio (proposte di modifica di regolamento nei vari CdS afferenti); il 25 Marzo (Analisi della programmazione didattica dipartimentale prima della discussione negli altri organi), il 16 Maggio (discussione del calendario accademico), il 10 Luglio, il 29 Novembre (analisi dei questionari degli studenti), il 5, il 9 e il 18 dicembre (discussione e stesura della relazione annuale).

2. Definizione della struttura e delle modalità organizzative della Commissione Paritetica.

La composizione della paritetica è stata modificata per la sostituzione di un docente (Francesca Fedi sostituita da Francesco Rossi) e di uno studente (Niccolò Pratelli laureatosi a novembre e non ancora sostituito): i rappresentanti degli studenti sono stati sollecitati a designare un sostituto per l'anno in cui la CPDS resterà ancora in carica. Tuttavia ha presenziato, in qualità di uditor, uno studente rappresentante in Consiglio. Anche nelle riunioni di quest'anno i materiali oggetto di discussione sono stati resi disponibili in anticipo ai componenti tramite l'invio di allegati su uno spazio di lavoro condiviso di *OneDrive*. E' stata praticata la consuetudine di riunirsi in sottogruppi di lavoro e condivisione di materiali online per la stesura documentale.

3. Relazione

QUADRO A - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

1. Analisi

Il numero complessivo dei questionari compilati dagli studenti è superiore a quello dell'anno precedente, sintomo di un'opera di sensibilizzazione di tutte le componenti. Quest'anno infatti le risposte sono rispettivamente 11799 per i frequentanti dell'anno in corso (con un incremento di ca. 800 questionari da analizzare) e 1227 per gli studenti frequentanti gli anni precedenti (+ ca. 200). Tra i due gruppi continuano a esserci scarse variazioni nelle valutazioni dei singoli campi (si tratta di oscillazioni intorno a +/-0,1/0,2) eccezion fatta per il campo L1 dove la differenza è di 0,7 (gruppo A frequenza media al 75%; gruppo B frequenza media al 50%). Sono molto positive le risposte relative ai campi riservati agli studenti che hanno seguito > 50% delle lezioni (B05-B09, relative alle caratteristiche intrinseche dei corsi, come chiarezza dell'esposizione, capacità di motivare e interessare gli studenti, coerenza dei temi trattati rispetto ai programmi pubblicati) e in generale l'apprezzamento complessivo per i corsi, espresso in BS02: 3,3 A; 3,1 B).

Senza significative variazioni rispetto all'anno precedente, i valori più bassi sono concentrati nel campo L1, rispettivamente 2,9 e 2,2 per A e B. Come detto sopra, si tratta anche del campo dove maggiore è il divario tra i due gruppi di risposte. Anche a livello dei singoli corsi di laurea si ripropone questo modello di risposta. A livello dipartimentale la variazione rispetto agli anni precedenti è positiva, essendosi dimezzata (grafico 3) la percentuale degli studenti che hanno frequentato solo tra lo 0 e il 25 per cento. Le maggiori criticità riguardano la voce L1, relativa alla frequenza ai corsi. Pur essendo in ripresa tendenziale (2,8 nel 2018 e 2,9 nel 2019 componente A; stabile invece nella componente B: 2,2 nel 2018 e nel 2019), il quesito mostra una percentuale di valutazione completamente negativa del 20.3 per cento in A e addirittura del 41,8 per cento in B. Dal grafico 4 del report 2019 si evince che il 22 per cento degli studenti frequenta poco o nulla. Dal grafico successivo, n. 5, si evincono i motivi dichiarati dagli studenti per la mancata frequenza: principalmente la frequenza di altri corsi (1323 risposte), ma anche lavoro (1057). L'opzione "altre ragioni" costituisce il gruppo più numeroso (1618). Il quadro appare quasi identico a quello dell'anno precedente, ed è difficile incidervi finché non si capisce – e le risposte in campo libero non contribuiscono a farlo – quali sono le 'altre ragioni' che forniscono la motivazione quantitativamente prevalente per la limitata frequenza alle lezioni. Si può ipotizzare che siano da legarsi al carico didattico complessivo e alla conseguente necessità di aumentare le ore di studio personale, particolarmente in prossimità dei periodi di esame. Come per l'anno passato, si è verificato che la 'frequenza di altri corsi' non dipendesse da sovrapposizione di corsi obbligatori: la Commissione orario ha vigilato con particolare cura su questo aspetto, riuscendo a evitarlo.

Per quanto riguarda i CdS presenti in Dipartimento, appare possibile cercare di suddividere i questionari considerando come due gruppi distinti triennali e magistrali, sebbene anche tra questi due gruppi le differenze non siano enormi. E' infatti tra le singole magistrali che appare qualche variazione nelle risposte degli studenti, differenze forse sottolineate anche dai numeri complessivi più bassi delle risposte ottenute corso per corso rispetto alle triennali. Alcune magistrali infatti sembrano aver realizzato una combinazione migliore con le rispettive triennali (abbassamento della risposta relativa alle maggiori conoscenze preliminari tra i suggerimenti migliorativi della didattica: WTA-LM, WLU-LM) oppure presentano ragioni specifiche per la scarsa frequenza (in WFU-LM sono presenti quasi esclusivamente 'ragioni lavorative').

Quanto ai giudizi dati sui singoli corsi, nei campi liberi alcune criticità appaiono concentrate su corsi dati per contratto esterno, anche per la scarsa reperibilità di personale docente non strutturato: si rende dunque necessaria una riconsiderazione delle ragioni che hanno portato sia al bando sia all'affidamento a specifici docenti, in sede di programmazione didattica annuale. Nei corsi di lingua, vengono a volte sottolineate le difficoltà di coordinamento tra docenti del dipartimento e collaboratori linguistici. In particolare, ci sono stati molti questionari che lamentavano irregolarità anche gravi in un insegnamento di Lingua russa, per il quale il Dipartimento si sta preparando al reclutamento di un nuovo docente. Nei giudizi in campo libero vengono a volte citati per nome o in forma anonima esercitatori o "assistenti" che non compaiono nella programmazione dei corsi: si tratta di un'irregolarità sensibile.

Nelle tre triennali (IFU-L, LIN-L, LET-L), nel periodo di osservazione novembre 2018 – luglio 2019, si riscontrano valori medi uguali o superiori a 3 per i quesiti compresi tra B03 e BS02. Il risultato conferma i valori complessivamente positivi dell'anno precedente. Le valutazioni migliori in termini assoluti risultano alle voci B05 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni ed esercitazioni), B10 (reperibilità del docente), e BF1 (garanzia pari opportunità). Anche in questo caso i risultati ricalcano quelli dell'anno precedente. I quesiti B01 (conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti dei corsi) e B02 sono quelli con risultati inferiori alle medie complessive, soprattutto il secondo (carico complessivo) ma comunque vicini alla soglia di adeguatezza.

I docenti prestano cura ad indicare e rendere disponibile il materiale didattico e a definire in modo chiaro le modalità dell'esame. La sezione degli indicatori relativi allo svolgimento delle lezioni rivela dati positivi, tutti ampiamente superiori al 3 (il punteggio più basso è relativo alle aule – da sempre un punto critico segnalato dalla CPDS e che piano piano inizia a risolversi -) con un rispetto globale dell'orario delle lezioni, ed un livello ampiamente positivo relativo allo stimolo, la chiarezza, la coerenza e l'utilità delle attività didattiche integrative (punti B06-B09)

Vengono naturalmente segnalate anche criticità singole, relative sia alle aule, sia occasionalmente alla mancanza di chiarezza o anche di stimolo per singoli insegnamenti, ad esempio alcune attività integrative. A volte i temi appaiono troppo concentrati su determinate aree tematiche o cronologiche, mentre altre vengono lasciate in ombra.

In generale i registri delle lezioni risultano compilati correttamente. In alcuni casi, tuttavia, i docenti hanno indicato erroneamente il numero delle ore svolte, poiché hanno mantenuto le 2 ore anche in caso di lezione sospesa per i motivi più disparati. Su Unimap manca in alcuni casi l'indicazione relativa all'orario di ricevimento.

QUADRO B - Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Analisi.

Il questionario sui servizi (Questionario studenti - Organizzazione/servizi e Tirocini a.a. 2018/19) nel periodo di osservazione maggio-agosto 2019 ha permesso di descrivere in termini di soddisfazione degli studenti, qualità e numeri i servizi e le strutture del dipartimento.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi, aule, laboratori, biblioteche, tutorato, unità didattica, orientamento, il livello di soddisfazione dei rispondenti UM appare in media leggermente più basso di quanto non si osservi con i questionari dei singoli insegnamenti e CdS con un giudizio medio sull'organizzazione dei corsi di studio che oscilla tra 2,6 e 2,9 (almeno per le triennali, dove il numero dei questionari compilati è più significativo), in linea con i risultati del questionario dell'anno accademico 2017/2018. I punti di maggiore soddisfazione sono il servizio dell'unità didattica, il tirocinio, la chiarezza delle informazioni sul sito del Dipartimento. Gli studenti UP apprezzano particolarmente il tutorato. La maggiore insoddisfazione riguarda invece le strutture: con un picco

inferiore a LIN-L per S3 (orario delle lezioni e frequenza), 1,8; seguono laboratori e aule, relativamente ad accessibilità e wifi; orari delle lezioni e carico di studio .

La CPDS constata alcune delle problematiche già riscontrate negli anni precedenti, con alcune variazioni. Rimane una certa difficoltà nella gestione e organizzazione degli orari di lezione, dovuta alla scarsa disponibilità di aule sufficientemente grandi o adatte al tipo di lezioni previste. Alcuni questionari rilevano mancanze di equilibrio nella suddivisione dei corsi tra semestri. I questionari relativi ad alcuni CdS sottolineano ancora carenze nell'area dei laboratori informatici.

Dall'analisi della situazione aule condotta a marzo 2019, da parte della rappresentanza studentesca, e richiesta dall'unità didattica, si evidenzia come siano disponibili poche aule grandi e poche con prese elettriche, rendendo difficile la prenotazione delle stesse sia per esami che per attività studentesche.

Proposte

Relativamente all'intero dipartimento, il questionario sui servizi offerti dovrebbe, al punto relativo ai servizi dell'unità didattica, essere articolato in almeno tre domande separate per poter consentire margini di miglioramento più precisi (orario, efficacia dell'informazione ricevuta, disponibilità del personale).

La CPDS, analizzando i sistemi informatici a disposizione dei docenti per inserire efficaci e veloci comunicazioni per gli studenti, ha verificato che, rispetto all'anno precedente, ci sono stati miglioramenti nella gestione degli strumenti informatici adeguati, che pur non essendo completamente adatti a questo scopo (Unimap e Valutami) si mostrano come punto di riferimento. Restano solo un paio di docenti che continuano a utilizzare la piattaforma Omero per comunicazioni e perfino per dettagliare i programmi di esame, secondo modalità che non sono ormai adeguate. La CPDS chiede che a questi docenti sia suggerito di utilizzare solo le piattaforme Unimap e Valutami, oppure, per gli studenti già iscritti ai corsi, elearning unipi. Con l'attivazione del nuovo e più funzionale sito dipartimentale la scorsa estate sembra possibile utilizzare anche la bacheca di questo per dare maggiore evidenza a questo tipo di comunicazioni.

QUADRO C - Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi

Come in anni precedenti, nei questionari le rimostranze su carichi didattici eccessivi appaiono più marcate nei corsi del primo anno e nei corsi di transizione e recupero, mentre a posteriori, nei questionari diffusi dopo il raggiungimento del titolo, il carico didattico appare più adeguato. In alcuni casi è risultato che un docente abbia sottolineato, nel programma, che la frequenza al corso è obbligatoria, dando un'informazione scorretta e in contraddizione con il regolamento. Un corso non laboratoriale include queste "Indicazioni per non frequentanti": "Per via della natura tecnica della disciplina e dell'esercitazione pratica che comporta, non è previsto un programma d'esame per i non

frequentanti. Per sostenere l'esame è dunque necessario seguire il corso." E' necessario richiamare i docenti interessati facendo rimuovere l'indicazione scorretta. Rispetto all'anno precedente non ci sono variazioni rispetto al numero di occasioni di esame relative ai corsi di dottorato, mentre nell'anno in corso il calendario accademico di dipartimento ha aperto a tutti gli studenti la sessione di aprile, in analogia a quanto avviene nel Dipartimento di CFS.

La compilazione dei programmi d'esame relativi agli insegnamenti appare in alcuni casi incompleta: le lacune riguardano soprattutto gli insegnamenti previsti dalla Programmazione didattica nel secondo semestre, per i quali i docenti non hanno ancora provveduto a caricare i contenuti specifici del programma monografico dell'a.a. 2019-2020. In alcuni programmi manca del tutto la versione inglese; in altri la parte inglese risulta compilata solo per la sezione introduttiva rispondente ai descrittori di Dublino. Si segnala che, dato il numero elevato di insegnamenti condivisi, il caricamento dei programmi d'esame riguarda anche docenti e insegnamenti di altri CdS. In alcuni casi si nota un'evidente mancanza di cura dei docenti nella compilazione dei programmi. Alcuni programmi non sono stati ancora caricati sull'apposito sito (data ultima consultazione 04.12.2019), risultando quindi mancanti. Talvolta si rilevano difetti nella compilazione in italiano. A ciò si aggiunge, in un caso, il travisamento del senso dell'indicatore "comportamenti". Alcuni programmi sono incompleti rispetto ai descrittori di Dublino, o molto più schematici/approssimativi di altri.

Proposte

È necessario sollecitare i docenti a porre maggior cura nella compilazione dei programmi e dei registri, sottolineando che, in particolare nel caso dei primi, essi vanno redatti in maniera completa, fornendo indicazioni chiare e indicando con precisione le liste delle letture primarie e secondarie, nonché di quelle integrative per i non frequentanti; i programmi devono essere altrettanto completi e corretti nella versione inglese. Il Dipartimento ha attivato l'anno passato un servizio di traduzione esternalizzato. Una revisione linguistica sistematica dei programmi in lingua inglese sarebbe necessaria anche nell'ottica di una maggiore uniformità nel lessico, oltre che a garanzia della loro correttezza linguistica e formale. Si tratta tuttavia di un impegno economico molto importante per i bilanci dei dipartimenti, quest'anno impoveriti e privi di residui istituzionali liberi, considerato l'alto numero dei corsi delle programmazioni didattiche, come si è constatato l'anno passato quando questa revisione è stata fatta in maniera sistematica esternalizzandola. Forse dovrebbe essere l'Ateneo a riflettere sulla necessità di un'azione di sostegno centralizzata, poiché particolarmente in ambito umanistico non è sempre semplice tradurre in maniera corretta e idiomatica un programma d'esame relativamente dettagliato.

Per quanto riguarda i registri, occorre sensibilizzare i docenti, interni e esterni, a una compilazione altrettanto attenta e precisa, ad esempio sottolineando che, in caso di lezione non tenuta, il docente deve indicare 0 ore. La CPDS ribadisce che occorre invitare TUTTI i docenti a fissare un orario di ricevimento studenti/laureandi settimanale e a rispettarlo; a usare il portale Unimap per pubblicizzarlo; a usare Unimap per segnalare eventuali variazioni. il docente deve, inoltre, evitare di compilare i registri degli insegnamenti condivisi, dato che si tratta di lezioni tenute per più CdS: basterà compilare il registro del CdS su cui l'insegnamento è incardinato e scrivere una breve nota negli altri.

Per quanto riguarda l'esame dei programmi e il loro dettaglio, la CPDS ritiene di dover essere messa in grado di analizzarne il peso comparativamente, in relazione al numero di crediti, in anticipo rispetto all'inizio degli anni accademici di riferimento. Nell'anno accademico in corso, ad es., è stato possibile caricare i nuovi programmi solo tra la fine di luglio e di agosto, una tempistica che ha reso di fatto impossibile alla CPDS qualsiasi commento e proposta di modifica prima dell'avvio effettivo del semestre autunnale.

La CPDS auspica che il Dipartimento renda disponibili i programmi in una data anteriore a quella del caricamento online perché sia possibile verificare adeguamento del carico didattico e eventuali sovrapposizioni tematiche.

QUADRO D - Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale

Nella Scheda di Monitoraggio annuale dei vari CdS il commento agli indicatori risulta corretto e tocca i punti salienti (numero di immatricolati e iscritti, percentuale di CFU conseguiti, prosecuzione degli studi nello stesso CdS, gradimento del corso, rapporto docenti/studenti). A volte un dato riportato si discosta dalle cifre fornite dagli indicatori (per LIN: relativo alla diminuzione dei fuori corso pluriennali del 2016 (37,5%, invece di 31,5) e nel caso degli iscritti che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero (iC12) e la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) si è indicata la percentuale invece che il per mille. Questi errori materiali non sono comunque tali da inficiare la corretta interpretazione dei dati.

Resta da osservare che i dati statistici ricavati da uno studio comparativo ad es. dei dati occupazionali di Almalaurea e di Unipistat sono spesso largamente difformi perché ricavati con criteri diversi e non paragonabili.

Su tutte le lauree triennali e la maggioranza delle magistrali si individua un trend positivo nelle immatricolazioni dal 2014 al 2018, anche rispetto a corsi della medesima classe nella stessa area regionale, e valori positivi riguardo agli studenti che si iscriverebbero nuovamente ai CdS (73% per IFU, 72% per LET-L, per LIN 53%) e alla soddisfazione globale dei laureati. Particolarmente positivi per IFU i valori che riguardano l'occupazione dei laureati a un anno dalla laurea, con percentuali (IC06Ter) che toccano il 76,5%, sottolineando l'alto grado di professionalizzazione del corso (55,2% per LIN-L, 43,8% per LET-L). Questo livello è meno alto per le triennali che hanno come naturale completamento un percorso magistrale, come evidenziato dai dati relativi alla prosecuzione degli studi degli studenti.

Nel loro complesso, i CdS di afferenza confermano un'attrattività in linea coi dati dell'area geografica e nazionale, mentre il numero complessivo degli iscritti si assesta su cifre consistenti. Andamento positivo anche per quanto concerne il grado di soddisfazione e occupabilità di una parte dei laureati: nel 2018, cioè a un anno dal conseguimento del titolo, dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita rispettivamente il 34 e il 35 % dei laureati di LIN-L e IFU-L, in linea con il dato di area geografica e nazionale, mentre i numeri sono più alti, come detto, per chi dichiara di svolgere

attività lavorativa al di fuori di un contratto di formazione retribuita. Il rapporto numerico tra studenti regolari e docenti appare equilibrato: nelle triennali, nel periodo 2016-18, tale rapporto si è assestato intorno ai 19/20 studenti per docente, un dato per lo più migliore rispetto alle medie di area; per i ssd di base e caratterizzanti i docenti di ruolo sono il 100%. I valori di alcuni indicatori che monitorano l'andamento della prosecuzione degli studi sono positivi; in particolare, in tutte le triennali, gli abbandoni, nell'intervallo 2014-2018, sono diminuiti del 10 %, segno che le azioni correttive intraprese cominciano a portare dei frutti, in particolare, si suppone, l'ampia politica di organizzazione di corsi di recupero OFA.

Tutte le schede evidenziano alcune criticità, in particolare:

Per due delle tre triennali (non IFU-L) si nota una tendenza alla flessione in negativo dei valori degli indicatori relativi alla regolarità degli studi e al livello di produttività degli iscritti, sebbene non ci siano scarti macroscopici rispetto alle aree regionale e nazionale;

la percentuale di laureati entro la durata normale del corso rimane insoddisfacente, sebbene si sia registrato un costante incremento dal 2015;

più bassa rispetto alle medie di area geografica per il biennio 17-18, e comunque insoddisfacente, è la percentuale di laureati che abbiano conseguito almeno 12 CFU all'estero, anche se per alcuni CdS si tratta di un valore (per mille) in aumento, segno che degli sforzi in questo senso sono stati operati (si veda anche più sotto relativamente a misure prese quest'anno in quest'ambito);

calo delle ore di didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale della docenza erogata.

Resta non soddisfacente la durata media degli studi, su tutti i CdS (il dato oscilla tra 3,5-4,8 anni di durata media per le triennali e tra 2,8-3,5 per le magistrali), nonostante un'inversione di tendenza anche se non generalizzata per tutti i CdS. Come già annunciato nelle precedenti relazioni sulla didattica, il complesso piano di corsi per il superamento degli OFA, ripetuti durante l'anno, è finalmente a pieno regime per le tre triennali, in maniera differenziata a seconda delle specifiche esigenze dei singoli corsi e nel tempo potrà contribuire a diminuire ulteriormente le lacune nella formazione scolastica pregressa che sono responsabili in larga parte di questi ritardi (ad es. la competenza avanzata dell'italiano scritto e letterario a tutti i livelli, o la mancata conoscenza del latino per i CdS dove è richiesta).

Come detto sopra, il numero degli studenti in mobilità outgoing per studio è in leggera flessione. Le cause di questo fenomeno sono molteplici, come già evidenziato nella relazione dell'anno passato (quantità crescente di vincoli che alcuni atenei partner pongono agli studenti che si candidano per la mobilità, ad es. imponendo limitazioni dell'accesso ad alcuni corsi; crisi economica generale). In considerazione della difficoltà di conseguire crediti all'estero tra i correttivi introdotti si è cercato di favorire l'acquisizione di CFU all'estero abbassando a 18 CFU invece di 30 CFU il numero minimo di crediti conseguiti per poter concorrere al bando

Prendendo come riferimento gli ultimi tre anni delle serie Almalaurea (2016-2018), si nota innanzitutto un aumento complessivo del numero dei laureati. Il voto di laurea medio in centodecimi è tendenzialmente in crescita, mentre per quanto riguarda la durata media degli studi si registrano ancora pochi cambiamenti in positivo. Parallelamente, rispetto ai due anni precedenti, si riscontra per il 2018 un deciso aumento degli studenti che si iscrivono a un corso di laurea di secondo livello (per LIN-L e IFU-L; stabilmente alto per LET-L).

Per quanto concerne la condizione occupazionale e l'ingresso nel mercato del lavoro si rileva che, mentre in termini assoluti il numero di occupati rimane pressoché stabile, si assiste a una diminuzione in termini percentuali di chi lavora e non è iscritto a una laurea di secondo livello: 20,3% nel 2018 per LIN-L, 3,4% per LET-L, 21,6% per IFU-L, il che può essere correlato all'aumento di iscrizioni a lauree di secondo livello riscontrato in precedenza.

Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro svolto, è interessante segnalare che la diffusione del part-time è stabilmente attestata su valori che superano il 50% nel triennio preso in esame. Di solito l'attività lavorativa degli ex studenti si colloca nell'ambito dei servizi, per l'81% nel 2018, anche se nel triennio si ha una leggera flessione. La retribuzione mensile netta di chi lavora, in media, è in aumento, con significative disparità tra i vari CdS. Nel 2018 il 50% degli intervistati di LIN-L ha notato un miglioramento del proprio lavoro dovuto alla laurea (nel 2017 era solo il 21,1% e nel 2016 il 25%), dato che indica un aumento generale di fiducia della "spendibilità" del titolo di studio nel mercato del lavoro. Questo dato è invece piuttosto sconcertante in altri CdS, con solo un 25% di studenti che ha notato miglioramenti nella propria condizione lavorativa grazie alla laurea in LET-L (era il 50% nel 2017).

Nell'a.a. 2018/19 è significativamente aumentato l'impegno di docenti stranieri nella didattica. In base alle convenzioni attive con l'Istituto Camões e l'Istituto di Lingua Romena, sono state ospiti per l'intero anno accademico due docenti che hanno svolto attività didattica sia curricolare che integrativa per le discipline, rispettivamente, di lingua portoghese e di lingua, letteratura e cultura romena. Grazie inoltre al potenziamento del nostro programma Visiting Fellows, nel 2018/19 il corso di Lingua e traduzione – Lingua Romena III (Corso di Laurea Triennale LIN) è stato interamente svolto dalla prof.ssa Lucia Uricaru dell'Università di Babes-Bolyai, mentre il professor Diego Ardoino dell'Università di Vilnius, titolare di una visiting fellowship nel secondo semestre, ha tenuto un seminario intensivo di Lingua Lituana (18 ore) aperto agli studenti della laurea triennale e magistrale. Nello stesso periodo la prof.ssa Elena Kornilova e la prof.ssa Olga Smirnova dell'Università Statale di Mosca "Lomonosov" (MGU) hanno tenuto un ciclo di lezioni in lingua russa, rivolte principalmente agli studenti delle lauree magistrali.

Per il 2019/20 è previsto un ulteriore ampliamento del programma VF, grazie anche al considerevole aumento del budget stanziato dal dipartimento per l'esercizio 2020 a integrazione degli incentivi messi a bando dall'Ateneo. È inoltre in fase di studio una nuova convenzione con il Ministero della cultura della Repubblica di Danimarca, finalizzata alla didattica della lingua danese con un docente finanziato dall'ente esterno.

Notevole impulso è stato dato anche ai programmi di scambio finalizzati al rilascio del doppio titolo - attività che prevedibilmente incrementerà i numeri di studenti incoming e outgoing. Oltre a quello, attivo già dall'a.a. 2015/16, tra il corso di laurea magistrale in «Linguistica e traduzione» di Unipi e quello in «Traduction – Spécialité Traduction Littéraire et Interculturalité» dell'Università di Aix-Marseille, sono stati siglati analoghi accordi con l'Università di Studi Linguistici di Mosca (MGLU), sempre per la LM in Linguistica e Traduzione, con l'Université de Lille per la LM in Informatica Umanistica e con l'Università di Mosca Lomonosov (per la LM LetFil); è inoltre in via di definizione un'ulteriore partnership con il Trinity College di Dublino (per studenti della LM Ital) .

Si segnala, inoltre, l'adesione del Dipartimento FiLeLi all'International Programme in Humanities, al quale si contribuisce con gli insegnamenti di lingue straniere afferenti a LIN-L e da quest'anno con l'accensione di un corso nuovo ad hoc di General Linguistics tenuto da un docente incardinato.

QUADRO E - Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

1. Non ci sono osservazioni né proposte particolari poiché le informazioni fornite nella scheda SUA dei diversi CdS appaiono corrette e accessibili.

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento.

Niente da rilevare.

Direttore
Prof. Rolando Ferri

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme correlate